Anno II. — N. 11[illegible]

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio,
Per un anno L. 20
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero, l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta C. 25
Per tre volte » 20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Venerdì 11 Maggio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Silenzio su tutta la linea riguardo alla politica delle potenze Europee nella questione d'Oriente. L'Inghilterra sola discute liberamente, *ogni giorno* quasi ed alla piena luce del sole, il presente e l'avvenire, od almeno quella parte di essi che la diplomazia consente sia rivelata ai mortali.

Le ultime sedute però, così della Camera dei comuni come di quella dei *Lords*, non ci hanno dato modo di apprendere cosa che non sapessimo, e solo lunedì potremmo conoscere la risposta che Northcote darà all'interpellanza che verrà ripresentata da Sullivan, sul contegno che l'Inghilterra terrà, quando la flotta Russa tentasse od operasse una rappresaglia sopra Alessandria d'Egitto.

La Germania che s'era destata, come per opera di galvanismo, sotto l'azione delle frasi roventi di Moltke, è ripiombata in quel quietismo almeno apparente, al quale l'ha così bene abituata il misterioso uomo di stato, che da poco s'è ridotto ai simulati ozi di Varzin.

E così è avvenuto della Francia. Punta nel vivo, specialmente dalle ultime e gravi parole che il *Figaro* attribuiva a Moltke, per un momento essa parve disposta a ribellarsi per davvero a quella specie di professore che dalla sua cattedra di Berlino si compiace di darle ogni tanto una lezioncina di prudenza, e d'avvertirla specialmente che se la Germania tiene un' occhio al lardo, coll' altro non perde di vista il gatto.

Ma anche li oggi le cose sono tornate in istato di perfetta quiete. La stampa francese tace, proprio come se fosse quella della nazione più modesta e prudente del mondo, o al più al più si diverte ad ammirare (*V. Cronique de la semaine* della *Illustration Universelle*) la sublime indifferenza colla quale Parigi, intanto che nel Caucaso s'ammazzano, alla più bella, accorrono ad applaudire la *mise en scène* del *Roi de Lahore* di *Massenet*.

Dell' Italia non è il caso di parlare per ora. In verità che se il Senato non se ne fosse incaricato, nessuno all'estero avrebbe il dovere di ricordarsi che l' Italia c'è; così bene il *Melegari tiene chiusi* in sè i suoi pensieri sulla situazione attuale. Del resto, se la parola è d'argento, il silenzio è d'oro, e speriamo che il Melegari saprà compensarci in buoni contanti e ben sonanti, della lunga e poco piacevole incertezza nella quale ci deve tenere.

E, ad ogni modo, lasci fare al Senato. Chi sa che non sia stato proprio per non volere che nel mondo si dimentichi l'Italia, che l' illustre consesso s'è deciso a mettersi ben d'accordo col Vescovo di Nevers, e l'arcivescovo Manning, ed il Duca di Baviera? Chi può negarlo? Alcibiade p: e: quando gli Ateniesi mostrarono di dimenticare ch'egli esisteva, tagliò la coda al cane. E la sapienza dei capelli bianchi c'è dunque per nulla? I venerabili del Senato han rifiutato di tagliare la coda ai preti, ed ecco che, agendo alla rovescia, essi hanno acquistata all'Italia ed a sè stessi una celebrità anche superiore a quella dell'eroe greco.

Quella che tace meno, tra le grandi potenze europee, è naturalmente l' Austria, più direttamente che tutte compromessa ed interessata nel conflitto di barbari che sta per impegnarsi ai suoi confini. A quanto sembra, colla minaccia d'una pronta occupazione, essa è riuscita ad impedire, almeno per ora che la Serbia dichiari la guerra alla Turchia e s'impegni immediatamente nella lotta.

Del resto è ancora dubbia, o quasi diremmo ignota la decisione che essa dovrà prendere, quasi immancabilmente, in seguito al passaggio del Danubio, da parte dei Russi, e se non si può prestarvi cieca fede, non si può però escludere assolutamente che possa esistere, come afferma la *Corrispondenza Universale*, una convenzione militare tra l'Austria e la Russia. Secondo questo giornale anzi, la occupazione della Bosnia per parte degli Austro-Ungheresi avrebbe luogo il 20 maggio. Contemporaneamente, il *Cittadino* di Trieste riceve un dispaccio, nel quale è annunciato che è imminente l' ingresso delle truppe austriache in Serbia.

Non sono rose, queste notizie, ma se son destinate a fiorire, fioriranno. — Intanto, dal campo Europeo della guerra abbiamo poco o nulla che sia veramente significante. Che la Rumenia, complice forzata o volontaria della Russia fin dal principio della guerra, la dichiari oggi per proprio conto, è poco più che inconcludente. Alla Turchia avrebbe importato, e molto, che la Rumenia potesse *e volesse* non esser occupata dai Russi, ma dal momento che lo è, ad essi poco può premere che ai Russi si congiungano o non si congiungano 10, o 20,000 uomini di più. Se i Turchi potranno venirne a capo dei Russi, cosa della quale si deve dubitare, non *saranno certo* i Rumeni che potranno impedirlo.

Continuano del resto i soliti combattimenti tra navi turche ed artiglierie russe, i soliti bombardamenti delle fortezze e borgate rumene della sponda del Danubio, ed il *concentramento dell'esercito russo* sul tratto di Galatz-Reni ed Ismail, pel passaggio del Danubio.

Dall'Asia non abbiamo che un telegramma da Erzerum 8. Eccolo: I russi circondano Seghelany, e concentrano forze per attaccare probabilmente i corpi di Muchtar a Bardinis e Zenichoi. I russi abbandonano Baiazid, e si avanzano verso Kamonrantole.

Da questo dispaccio, se bene possiamo intendere coll'orribile strazio che il telegrafo fa dei nomi, risulterebbe che i russi, dopo circondata la fortissima Kars, hanno già superata la linea di difesa turca che è costituita dalla catena di monti, la quale, da ov-est a nord circonda Kars, e porta il nome di Tschildyr-Dagh.

Essi marcierebbero dunque, verso la seconda linea che chiude gli sbocchi da Erzerum a Kars, la catena aspra ed altissima di Saghanly-Dagh, alla quale Muchtar pascià deve essersi appoggiato coll'esercito turco.

Questa catena non è transitabile che per le due strade, le quali da Muschad vanno l' una a Kars e l'altra, per Korasan, ad Erzerum. È indubitato che i turchi opporranno su questa linea una fierissima, e forse vittoriosa, resistenza.

IL VOTO DEL SENATO
e la stampa italiana

« Io credo, o signori, — ha detto il canonico, — che tutti coloro che hanno la chiara e previdente intelligenza delle nostre istituzioni politiche, debbano desiderare che il Senato *conservi* nel nostro paese una grande *autorità morale*, ed eserciti tutto intero l'ufficio che gli spetta nella vita costituzionale d'Italia: »

A questi voti del moderato ricostitutore dello Stato della Chiesa nel Vaticano, rispose la votazione del Senato mille volte più eloquentemente che non potremmo fare noi. Abbiamo già detto ieri che il Senato non ha avuta mai, nè ha, nè avrà alcuna autorità morale finchè non sarà elettivo, finchè non rappresenterà altro che le aspirazioni reazionarie, proprie della chiesuola politica che lo ha chiamato alla vita.

Noi comprendiamo perfettamente che il marchese Emilio Visconti-Venosta, — quello stesso che in altri tempi voleva farsi un selciato colle teste dei re per potervi correr sopra colla carrozza, — aspiri ad imprestare una qualunque autorità morale al Senato *non elettivo*, in odio alla camera *elettiva*. I peggiori Austriaci erano gl' Italiani rinnegati, ed il più deciso nemico delle istituzioni popolari deve essere, necessariamente, il repubblicano rinnegato.

Ma che, a proposito del Senato *italiano* (?), il marchese Visconti-Venosta osi parlare di *autorità morale*, da conservargli o da acquistargli, proprio alla vigilia d'una votazione che l'*Osservatore Romano*, e l'*Unità Cattolica* salutano *riparazione della breccia di Porta Pia*, proprio quando l'*Opinione giornale conservatore*, lo accusa di essersi lasciato vincere da miserabili dispettucci, questo passa davvero ogni limite.

Noi non siamo stati mai ammiratori entusiasti della *forma* del progetto Mancini. Non siamo ministeriali e nemmeno *manciniani* per partito preso, tanto da non mantenere ed esporre sempre liberamente il nostro giudizio, sugli atti che vengono deliberati o compiuti, da chi ci rappresenta al potere.

Fin dall'11 gennaio scorso, prima che la legge venisse portata alla discussione dinanzi alla Camera, noi difatti in un nostro articolo intitolato: *Gli abusi del clero*, scrivevamo:

« Per esempio, noi principieremmo dal notare un difetto non indifferente fin nell'articolo primo, ch'è fondamento della legge. In esso si stabilisce che sarà punito il ministro di un culto che, abusando del proprio ministero, turba la coscienza pubblica e la pace delle famiglie. Egregiamente pensato. Ma in che, si domanda, dovranno consistere questi abusi di ministero ecclesiastico, perchè la legge possa colpirli? »

« Una legge non ha valore specialmente pratico, se non è semplice, chiara e facilmente applicabile. È chiaro semplice, applicabile un progetto di legge nel quale, fin da principio s'inciampa in obbiezioni pratiche di ogni natura? Quali criteri dovranno guidare il giudice nelle sue sentenze, il potere esecutivo nell'esercizio delle sue attribuzioni, se la legge non ne stabilisce esattamente la misura, o se questi criteri non sgorgano naturalmente dal principio che la informa? »

E concludevamo:

« Noi ci dichiariamo troppo teneri della applicazione immancabile delle leggi buone, e, specialmente forse, di questa che tende a reprimere abusi d'una casta, che crede di poter, non sappiamo in nome di chi, avversare le nostre istituzioni e violare ad ogni istante le nostre leggi. [illegible] la legge sugli abusi del clero sia resa chiara, precisa, il che torna a dire, seriamente applicabile. »

Non era dunque l'approvazione cieca, semplice, incondizionata del progetto ministeriale, ma una discussione seria, onesta, vale a dire liberale, che noi, ministeriali, domandavamo alla Camera ed al Senato, sopra un progetto del quale riconoscevamo liberamente i difetti. Noi domandavamo che, salvo il principio, il quale rispondeva alla necessità di far rispettare la legge indistintamente da tutti, e di inaugurare di fronte al partito politico clericale una politica più energica, e riparatrice dei danni immensi che erano venuti dalle *guarentigie*, si modificasse pure la legge, la si riducesse *chiara, precisa* il che tornava a dire, *seriamente applicabile*.

Ebbene cosa ha fatto il Senato, quell'illustre consesso del quale il marchese Emilio Visconti-Venosta, vuol *conservata l'autorità morale*? Ha discussa la legge, ha modificato sostanzialmente l'articolo difettoso, e, così corretta, l'ha respinta. Ha respinto il principio che la informava, ha data piena ragione alle declamazioni dei clericali nostri ed esteri, *ha riparata la breccia di Porta Pia*.

Nella condotta della discussione non ha agito seriamente e nelle conclusioni s'è dimostrato seriamente partigiano, fino al clericalismo. Non sono giudizi esclusivamente nostri questi, ma della grande maggioranza della stampa d'Italia, così di quella clericale, come della moderata e progressista. Eccoli riassunti questi significanti documenti dell'*autorità morale* che il Senato ha saputo acquistarsi in Italia, specialmente coll'ultima votazione.

L'*Unità Cattolica*:

... « Nel 1852 fu pubblicata la lettera che il santo padre avea scritta poco prima a re Vittorio Emanuele II dichiarandogli che il progetto di legge (quello sul matrimonio civile, *N. d. R.*) non era cattolico, ed il Senato lo rigettò. Nel 1877 l'allocuzione pontificia dei 12 di marzo produsse lo stesso salutare effetto .... »

.... « Alì pascià, ne' secoli prima, era sbaragliato nelle acque di Lepanto ai tempi di S. Pio V, e il *caimacan* Mancini restava vinto e schiacciato nell'aula dei Senatori, regnante *Pio IX*. ....

.... « *Carlo Cadorna in Senato riparò la breccia di Porta Pia fatta dal fratello Raffaele Cadorna.*

« *L'odio che i destri portano ai sinistri fu convertito in difesa del clero cattolico ed in un trionfo papale.* »

L'*Osservatore Romano* prende atto dell'indipendenza del Senato tanto più meritoria, egli scrive, perchè non abituale, e perchè durante la discussione della famosa legge gli organi libertini di ogni colore si affannarono a fare pressione sopra i senatori acciocchè, d'accordo con gli uomini del governo, pronunziassero la iniqua e liberticida sentenza contro i ministri della chiesa cattolica.

L'*Opinione* dice che *il Senato ha voluto la riscossa del voto dei punti franchi* e aggiunge che non gli può dar torto se ha nutrito verso il ministero, che ha avuto la temerità di trattarlo con così pochi riguardi, un sentimento invincibile di repulsione, ma avrebbe desiderato un altra occasione per manifestarglielo. L'*Opinione* ripete di non aver mai approvata la legge, ma il ministro, essa dice, scomparirà e con esso la legge dal momento che la discussione ha assunto nel Senato e fuori del Senato una gravità sostanzialmente politica. Crede però il foglio romano che i senatori abbiano ceduto piuttosto a sdegni ravvivati sulla quistione dei punti franchi, [illegible] del Paternostro e per l' intervento dell' Eula. Deplora [illegible] sdegni abbiano fatto dimenticare al Senato che si trattava di una quistione di politica nazionale.

« Perocchè, domanda l'*Opinione*, l' Europa come interpreterà questo voto? Non lo considererà come una vittoria de' clericali? *Nè potrebbe considerarlo altrimenti*. I clericali stessi si affretteranno a dichiararlo, esprimendo al Senato la loro riconoscenza ».

Dal *Rinnovamento*:

« Il partito liberale del Belgio e della Francia sorge colle migliori simpatie per l' Italia; domanda la repressione delle manifestazioni reazionarie, provoca dai rispettivi Governi le promesse di una maggiore energia, e poi l' Italia vi corrisponde così bene, che il Senato afferma il desiderio di una politica ecclesiastica di accondiscendenza e di debolezza ».

Al *Corriere della Sera* dispiace che la legge sia stata respinta per due motivi. L'uno è che tal voto afferma nel Senato l'esistenza d'una *opposizione politica*; l'altro è che vi si scorge l'*influenza clericale*.

Il *Pungolo* di Milano deplora che questo voto dettato duramente da motivi politici abbia accontentati quei partigiani che hanno perduto ogni sentimento di moderazione, i quali avvezzi a fare in ogni discussione una guerra implacabile, hanno istigato con ogni sforzo la Camera vitalizia a mettersi per questa via pericolosa di opposizione.

Il *Diritto* ritiene che i senatori Lampertico e Cadorna rappresentassero bene i due gruppi di oppositori, che si accordarono a respingere la legge, quelli cioè nei quali prevalevano gli scrupoli e coloro nei quali più potevano certi risentimenti politici, talchè gli scrupoli degli uni aiutarono i risentimenti degli altri e la legge contro gli abusi del clero fu respinta. Però se questo voto pel Senato ha dato, secondo il *Diritto*, una nuova baldanza ai clericali, ha nullameno chiarito le divergenze dei *concetti e delle intenzioni*; il *bisogno di maggiore* precisione si è fatto sentire; e il foglio officioso è convinto che « il Senato volendo spingersi là dove è impossibile seguirlo, avrà contribuito a dare all'azione del gran partito liberale italiano, maggiore autorità, vigore ed efficacia ». Il *Diritto* nota in ultimo, che se il ministero avesse meglio determinato l' indirizzo della sua politica ecclesiastica, sia nella legislazione, sia nell' applicazione delle leggi vigenti, gli sarebbe stato più agevole superare le resistenze.

L' *Italie* deplora l' opposizione degli alti funzionari dello Stato nel Senato, in questa occasione; il Ministero, essa dice, deve provvedere alla situazione affinchè essa non si rinnovi.

Il *Bacchiglione* scrive:

Si sapeva che la reazione disponeva di forze numerose nella camera vitalizia; ma si credeva che la ragione prevalesse sugli istinti partigiani: si calco-

lava ancora sulla sapienza del dettato antico, che accordava ai seniori l'autorità dell'esperienza e della moderazione.

Il Mancini aveva fatto sforzi erculei per uscirne e toccare il porto. Ma le tendenze clericali alleate alla rabbia partigiana, furono più potenti della sua parola. Avrebbe potuto essere cento volte più eloquente, e prorogare la discussione d'un altro mese, e non avrebbe guadagnato un voto ».

La *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« La maggioranza senatoriale, fida *alle sue tradizioni*, è stata sorda a tutto ed ha capito nulla, salvo questo cioè « che il ministero è un *ministero* « di *Sinistra* e che quindi conviene che i consorti « lo combattano ».

Tutto si riduce a questa miseria ».

E il *Adriatico*:

« Non era questo, ci sia lecito il dirlo, non era questo il voto che da un Senato *italiano poteva* e doveva attendersi l'Italia offesa dalle recenti intimidazioni, dei clericali di ogni parte del mondo. Dovevasi mantenere i convincimenti altre volte espressi con voti solenni e non cadere in questa contraddizione pur di riescire a dare uno schiaffo ai reprobi ministri di sinistra, seguendo l'impulso unico della rabbia di partito ».

Il *Tempo* deplora il voto del Senato e fa spiccare il deplorevole conflitto che ne risulterà adesso fra i due rami del Parlamento.

La *Ragione* dichiara che, — dato pure che la legge fosse cattiva e che *contradicesse a' principii* liberali, — è deplorevole, è vergognoso per l'Italia che sia stata a quel modo respinta.

Chiama gli uomini che sorsero a combatterla reazionari antichi, liberali resipiscenti, partigiani senza scrupoli, senza coscienza, senza convinzioni. Qual differenza, esclama, fra la Camera di Versailles, che ascoltò i consigli del Gabinetto e coperse di acclamazioni la frase:

« *Le clericalisme — voila l'ennemi!* »,

e Palazzo Madama, che s'inginocchiò al Vaticano, quando il Vaticano più ci insulta e ci sfida.

La *Nazione, se approva il voto* del Senato conforme alle sue opinioni, non può però non dolersi che il primo corpo *Legislativo dello* Stato non abbia proceduto nelle sue deliberazioni con quella serenità e quella coerenza che si ha diritto *di* attendere da lui e dalle quali gli viene nell'opera legislativa un'autorità necessaria, che *nessuno* può desiderare che venga per nessuna ragione diminuita.

Il *Secolo* dice che con questa *legge trattavasi di* compiere un atto politico in circostanze gravi e solenni. Eppure i conservatori del Senato *al guanto* di sfida del clericalismo, alle sue provocazioni risposero con un umile inchino. E così per amor di partito si getta il discredito sul paese nostro in faccia alle altre nazioni.

Il *Popolo Romano* dice: « Dopo le recenti discussioni al Parlamento francese, l'Italia, con questa deliberazione senatoria, farà una pessima figura in faccia all'Europa.

« Il Senato italiano si è mostrato più clericale del Senato belga.

« È una *vergogna* nazionale ».

Ed il *Dovere* scrive:

Il Senato ha parlato.

Il Senato non discute più leggi — il Senato non dà più voti — esso mormora in nome dello Stato le pastorali del Vaticano.

Il *Sole* di Milano:

« Era « in odio a Dio ed a nemici sui » ed è caduto. Intendiamo parlare del progetto di legge contro gli abusi del clero, che il Senato discusse per nove giorni, rimaneggiò e rammendò per poi respingerlo in blocco. Vi sono è vero molti giornali — in ispecie i liberali — che si sono lagnati di questo fatto; ma non già perchè nutrissero molta tenerezza pel progetto; tutt'altro. La rejezione del medesimo, è da essi creduta, e non affatto a torto, una prova di debolezza *verso i maneggi* del partito clericale; essi poi si lagnano che nel Senato si affermi una opposizione politica ».

AL GIORNALE DI UDINE

Al *Giornale di Udine* il *quale nel suo articolo* di Martedì intitolato: *Magro conforto* canzona, come *dice la Gazzetta d'Italia, coloro i quali dicono che* la discordia serpeggi nelle fibre della minoranza, affermando che sopra alcuni punti, *come* p: o: sulla legge contro gli abusi del clero, esiste disparità *ma non discordia*, dedichiamo i seguenti dispacci particolari del *Pungolo* di Milano:

Roma, 8 (*Sera*).

Si assicura che il voto del Senato abbia aumentate le divergenze esistenti in proposito fra Sella e Minghetti.

Sella si dichiarò apertamente contrario a quel voto — e le parole dell'*Opinione* ne riflettono il pensiero.

Minghetti vi è favorevole — e il suo giudizio è diviso da altri organi autorevoli del partito, fra cui la *Perseveranza*.

Credesi, che sarà convocato il partito.

Affermasi anzi che, appunto in causa di tale divergenza, l'on. Sella sia deciso a dare la sua dimissione da capo della opposizione.

Roma, 9 (ore 10.20 ant.

L'*Opinione* annunzia la dimissione del Presidente dell'Associazione Costituzionale centrale in seguito al voto del Senato.

L'opposizione si riunirà quanto prima per provvedere.

E gli dedichiamo anche questi brani della sua consorella ed ispiratrice, la *Gazzetta d'Italia*:

« La conseguenza di tutto codesto battagliare (*della stampa moderata*) è questa infine: che un grande, un profondo dissenso s'è fatto palese nelle file del partito nostro. Non vogliamo ingannare noi stessi *nè altri*. Se l'opposizione si trova divisa in una *questione d'ordine superiore*, come quella ora discussa al Senato, e *che s'attiene nientemeno che alla politica ecclesiastica*, politica tanto importante e spinosa tra noi, e nella quale appunto il partito moderato ha una serie lunga di gloriose tradizioni esclusivamente proprie; (?) se (*ciò che* più ancora meraviglia) il capo eletto del partito giusto quello che accenna chiaramente a scostarsi dalla via che tali tradizioni segnano, *noi non sappiamo invero con che ragioni si possa dire che* rappresentanti, *che i moderati d'Italia hanno eletto sono, al Parlamento, un partito.* »

E chiudiamo nutrendo la ferma speranza che *col tempo* il *Giornale di Udine* possa vederci un tantino di più, perchè allora, forse potrà accorgersi che i progressisti non cercano *magri conforti nei* dissensi della opposizione che appunto perchè *sinceri* partigiani del sistema rappresentativo desiderano *anzi seria e rispettabile.*

CORRIERE NAZIONALE

Il *Giornale di Napoli* scrive:

Un sintomo poco rassicurante circa l'avvenire è l'ordinativo, giunto agli appaltatori del nostro Governo in queste provincie, di preparare prontamente partite rilevanti di **gallette** e altre provvigioni da bocca per l'**esercito** e per la **marina**.

Sappiamo inoltre che eguali disposizioni sono *state diramate* agli appaltatori, per la pronta fabbricazione di scarpe, zaini e cappotti.

Leggesi nell'*Unione* di **Milano**:

I *tre* punti essenziali, sui quali hanno deciso d'insistere i dissidenti radicali della Sinistra, sono:

1. *Non accettare* nuovi aumenti alla Lista civile;
2. Combattere ad oltranza l'idea di accordare abbuoni e donazioni al *Municipio* di Firenze;
3. Insistere per l'abolizione del macinato.

Il famigerato Gigliotti, altro degli evasi dal carcere di **Nicastro** si è *presentato stamane. Non ne* restano che altri due di minima importanza.

La Commissione per l'**inchiesta agraria** e sulle condizioni delle popolazioni agricole in Italia, ha nominato a suo presidente l'onorevole senatore S. Jacini, ed a vice presidente l'on. deputato Bertani.

Il *Corriere del mattino di Napoli* annunzia che gli ufficiali di complemento si tengano pronti ad ogni chiamata nè cambino di residenza senza avvertirne prima il Comando del distretto.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di costruzione della ferrovia Palermo-Trapani, e del ponte sul Fiume Fella sulla linea **Pontebbana**.

CORRIERE ESTERO

Si legge nel *National*:

Il Governo francese manifestò al generale Cialdini, ambasciatore d'Italia a **Parigi**, l'intenzione di farsi rappresentare da uno o due delegati nel Congresso internazionale che si vorrebbe tenere, per iniziativa del Governo italiano, onde combattere la *Phillosxera*, nel caso però che questa Conferenza si organizzi in maniera generale ed ufficiale.

In un colloquio che ebbe luogo ieri tra il **Papa**, il **cardinale Simeoni** e tre altri cardinali, viste le intenzioni della Russia di non voler recedere da *nessuna misura* adottata contro la Chiesa ed i cattolici in Polonia, si è stabilito di rimanere fermi nella condotta *tenuta fin qui*, e *di parlare* più altamente che non fu fatto finora.

I cattolici inglesi guidati dal duca di Norfolk *furono* ieri *dieci corr. ricevuti in udienza* dal **Papa**.

Il cardinale **Simeoni** si è rivolto ai più celebri vescovi per avere un parere sul movimento cattolico che s'è iniziato. Trovandosi sul luogo, i prelati sono in grado di conoscere il vero stato delle cose.

Un dispaccio da **Londra** diretto ad un banchiere di Vienna, annunzia che Salisbury si ritira dagli affari. Codesta notizia allarmò tutti gli uomini di Borsa.

Regna grande fermento in tutta la **Grecia**. Notizie ora giunte recano che i turchi producono gravi danni al commercio greco, incendiando i legni che si trovano nei porti del Danubio, e sequestrando quelli che percorrono il mar Nero, ancorchè appartengano a potenze neutrali.

Corre voce che la flotta americana agirebbe di conserva con la flotta russa, nel caso che la **Turchia** eccitì guerra di fanatismo e stragi di cristiani.

Il bombardamento di **Kalafat** cominciato dai turchi, mentre le truppe russe non l'hanno ancora occupata, produsse a Vienna viva impressione.

Credesi che a questo atto della Turchia il partito nazionale risponderà proclamando nella Camera l'indipendenza della Rumenia.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Strade Carniche

Togliamo con piacere dall'*Esopo Bellunese*:

Siamo informati che fra pochi giorni per ordine del ministro Zanardelli due squadre di ingegneri si recheranno nell'alto Cadore allo scopo di fare nuovi studii intorno alle strade del Monte Mauria e Monte Misurina, state già per legge dichiarate provinciali, per poi riferirne al Ministero.

Sappiamo pure che questa risoluzione dell'on. ministro è un effetto della sua intenzione di voler far dichiarare nazionale almeno una delle due strade sopradette che sarebbe precisamente quella del Monte Mauria.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione democratica friulana. I Soci sono *convocati d'urgenza* in Assemblea generale Domenica 13 corrente alle ore 11 antim. per trattare il seguente

Ordine del Giorno:

1. Discussione e deliberazione sul voto dato dal Senato sulla legge contro gli abusi del clero.
2. Discussione della relazione del socio Valentino Galvani sulla legge Comunale e Provinciale.
3. Riforme allo Statuto.
4. Rinnovazione della Rappresentanza per il 2° anno sociale.

Udine, 10 Maggio 1877.

La Presidenza.

Saggio di stenografia. Jeri all'Istituto Tecnico ebbe luogo, come abbiamo annunciato, un saggio di stenografia. V'intervennero il Sindaco, il Presidente della Camera *di commercio*, il *cav.* Kechler che promosse quel corso di stenografia, quando era Presidente della Camera di commercio. Vi assistevano inoltre il Direttore dell'Istituto Tecnico ed i prof. Mayer e Nallino.

Tutti gl'intervenuti si dissero soddisfatti dei saggi dati dagli studenti i quali diedero saggio d'aver convenientemente approfittato delle lezioni con molto zelo impartite dal dott. Valentino Presani.

A meglio completare poi l'istruzione ed a preparare abili stenografi, d'ora in avanti nelle domeniche ed in altri giorni da destinarsi saranno tenute apposite conferenze con indirizzo puramente pratico.

Tasse sulle vetture e sui domestici. [Il Muni]cipo avverte che con Decreto 6 corr. N. 7846 Div. I del R. Prefetto fu reso esecutorio il suindicato ruolo ed è fin da oggi ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in Via S. Bortolomio, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La *scadenza* di questa tassa è fissata in due rate eguali, al 1 giugno ed al 1 dicembre p. v. *Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno* assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla legge 20 aprile 1871, N. 192 e relativo Regolamento.

Finalmente! Sappiamo che, *in seguito* ad accordo tra il Presidente dell'Istituto Micesio nob. signor Tullio ed il Sindaco, quanto prima *verrà* rimosso l'altarino in via del Giglio e trasportato nella chiesa dell'Istituto stesso.

Ci vien detto a questo proposito che il ritardo della rimozione di quell'altarino proveniva dalla circostanza che non se ne conosceva il proprietario che oggi venne riconosciuto nell'Istituto Micesio suddetto.

Povero Castello! Nel salone del nostro Castello si applicano alle pareti, ove hannovi dipinti od affreschi di valore, dei cartelli che vengono assicurati con chiodi. Ci si riferisce che la Commissione per la conservazione dei monumenti ha espresso il suo rammarico per questi guasti.

Il governo austriaco, riconoscendo che quel luogo non era addatto a caserma, dal 1819 fino al 1848 lo aveva destinato ad uffici del Tribunale, e non fu che quando *temeva* le *aspirazioni patriottiche* della cittadinanza che lo ridusse nuovamente a *caserma*.

Noi crediamo dunque che, come il Castello fu annoverato fra i *monumenti*, sia ora di rimetterlo ad altro uso ed insistiamo perchè ciò avvenga anche sotto il punto di vista che altrimenti quei dipinti che contiene da qui a poco saranno del tutto deturpati.

Riceviamo e pubblichiamo, *richiamando* sopra l'inconveniente lamentato, l'attenzione della Autorità competente:

Venni a sapere da che parte viene un fetore insopportabile in via Cortazzis e seppi che esala dal terzo piano di una casa ove si allevano conigli d'ottima qualità ed il loro padrone per tanto amore che porta ai suoi 30 animali, se li tiene nella sua camera come fossero tanti suoi parenti. In detto luogo vi sarà almeno un carro di concime di coniglio, che fa sentire i suoi soavi odori.

Con queste materie le malattie epidemiche non tarderanno molto a far la loro comparsa. Spero che la distinta Commissione sanitaria prenderà le sue misure.

Un anticolerica.

Il Ministero dell'istruzione pubblica ha pubblicato il seguente *Programma di concorso per un edifizio destinato all'Esposizione nazionale di belle arti in Roma*.

1. Per l'edifizio dell'esposizione nazionale di belle arti in Roma sarà destinata un'area di 6000 metri quadrati lungo la via Nazionale, dalla chiesa di San Vitale verso la via della Consulta. Una parte di quest'area dovrà essere lasciata libera per la esposizione delle opere che devono stare allo scoperto.

2. L'edifizio, senza eccedere in decorazioni, dovrà avere un'impronta speciale che caratterizzi la sua destinazione.

3. Avrà il prospetto principale volto verso la via Nazionale, sarà a quattro fronti, e risulterà di due piani, cioè: piano terreno, convenientemente elevato sul livello stradale, e primo piano.

4. Conterrà sale per l'esposizione di opere di pittura, di scultura, di architettura e di arti affini, e ad uso di galleria moderna.

5. Le sale dovranno essere convenientemente illuminate evitando, per quanto sia possibile, le luci di riflesso.

6. Conterrà inoltre: gli uffici dell'Amministrazione, il locale del Giurì, l'abitazione per il custode e per il portiere, il locale per la dispensa dei biglietti, quello per la guardaroba e le latrine. E negli ambienti sottostanti, al piano terreno: i magazzini di deposito, i locali per le pompe, ecc.

7. Si presterà alla comoda circolazione, ed avrà un ingresso separato per introdurre nell'edifizio opere di grande mole destinate all'esposizione. Dovrà soddisfare alle esigenze di una buona ventilazione, d'un riscaldamento adattato al clima di Roma, della pulizia, della sorveglianza, ecc.

8. I concorrenti dovranno dimostrare l'intero edifizio coi seguenti tipi:

Tavola 1.a — Pianta generale con le adiacenze, nel rapporto di 1 a 500.

Tavola 2.a — Pianta dei sotterranei, nel rapporto di 1 a 100.

Tavola 3.a — Pianta del pianterreno, id.

Tavola 4.a — Pianta del primo piano, id.

Tavola 5.a — Prospetto principale, id.

Tavola 6.a — Fianco, id.

Tavola 7.a — Sezione longitudinale, id.

Tavola 8.a — Sezione traversale, id.

Tavola 9.a — Dettagli decorativi dell'interno, nel rapporto da 1 a 20.

Tavola 10ª — Dettagli decorativi dell'esterno, id.

Tutti questi tipi dovranno essere acquerellati.

9. Il progetto dovrà essere corredato da una peri[zia], calcolata secondo l'elenco dei prezzi adottati per il trasporto della capitale, presupponendo [il] piano di posa delle fondazioni dieci metri in media sotto il livello del piano stradale *di fronte al punto* medio del prospetto.

10. I concorrenti *dovranno trasmettere* i loro progetti al Ministero di pubblica istruzione non più tardi dell'ultimo giorno di novembre prossimo.

Ogni progetto dovrà avere un moto od epigrafe che sarà riprodotto su di un piego suggellato contenente il nome dell'autore.

Quel progetto, che non soddisferà alle condizioni del presente programma, non sarà ammesso al concorso.

11. L'*autore del* progetto giudicato migliore fra quelli che abbiano pienamente soddisfatto alle condizioni richieste, *riceverà un premio di lire ottomila*.

Gli altri progetti, dopo il giudizio della commissione, potranno essere ritirati.

12. Il Governo si ritiene libero nella scelta della persona incaricata della direzione del lavoro.

13. Presso il Ministero di pubblica istruzione [e] presso tutte le prefetture del regno sarà depositat[o] un certo numero di piante della località ove dev[e] sorgere il palazzo, da mettersi a disposizione d[ei] concorrenti che le richiedessero.

Roma, 19 aprile 1877.

Il ministro
M. COPPINO.

Biglietti da 20 lire. I biglietti da 20 lir[e] della Banca Nazionale cesseranno di aver corso l[e]gale a partire del 1° agosto prossimo.

I biglietti da 20 lire delle Banche d'emissione [e] quelli da 25 e 40 della Banca Nazionale non sa[ranno] più ricevuti nelle casse pubbliche a parti[re] del 1 agosto.

Comunicazione. Il Ministero della guer[ra] *ha comunicato ai giornali* il seguente avviso ch[e] pubblichiamo per norma degli interessati:

« *Non ostante sia scaduto il tempo utile*, perve[n]gono tuttodì a questo Ministero domande di rein[te]grazione di *gradi perduti per causa politica e* assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale, [a] termini degli articoli 1 e 5 della legge 7 luglio 187[?] numero 3213.

« Si fa noto che simili domande non avran[no] corso e saranno respinte ai ricorrenti.

« Quelle però che si riferiscono a pensione [a] senso dell'art. 3, lettera a e b, e per le quali [la] legge non fa prescrizione, continueranno ad esse[re] accettate ed a aver corso. »

Biglietti falsi. La Direzione del Tesoro st[u]dia le misure da prendersi affine d'impedire effic[a]cemente la falsificazione dei biglietti consorziali.

Ove non si venisse a capo di nulla, il Govern[o] dietro parere emesso dal Consiglio di Stato, us[e]rebbe della facoltà concessagli di obbligare le [sei] Banche formanti il Consorzio all'immediato rinno[]vamento dei boni di piccolo taglio.

Nuova malattia del riso. Una triste n[o]tizia per voi agricoltori che fondate tutte le vost[re] speranze sui raccolti dell'annata:

Il riso è attaccato da un nuovo e terribile nemi[co]. Non appena il seme ha cominciato il germog[lio] e la radice, si vedono sorger dalla sua parte [...] delle filamenta che formano un fiocco dapprima ra[do] poi denso, fino a costituire un fungo. Questo fun[go]

e degli umori necessari all'ulteriore sviluppo del, moglio, questo inaridisce e la pianta è perduta. In alcune tenute della Lombardia questo malo preso allarmanti proporzioni.
Speriamo ne vadano esenti le nostre risaie.

Ogni giorno una. *Al Caffè Corazza:*
— Cosa dici del Senato che ha respinto la legge tro gli abusi del clero?
— Che meraviglia! I senatori Cadorna, Lamper- o e Boncompagni abusano sempre.

POSTA DEL MATTINO

Telegrafano da Vienna al *Goriziano*:
L' Ambasciatore turco a Washington protestò rgicamente presso quel governo per il permesso ordato alle navi *da guerra russe* di *rimanere* a ew-York.
Per gli insistenti attacchi dei Russi contro Kars, posizione dei Turchi in quella Città è ritenuta si pericolosa.
I Monitori Turchi continuano a bombardare i ti Rumeni.

Il ministro della guerra, gen. Berthaut, presentò l'altro alla Camera francese un progetto di gge che chiede 200 milioni da impiegarsi in mamenti.
Benchè non si trattasse che di una continuazione, aggiungersi ai precedenti già votati, la domanda Governo produsse una viva sensazione.

Il *Memorial Diplomatique*, parlando dell' intera obilizzazione dell' esercito russo, annunzia che il overno di Pietroburgo prende tutti i provvedi- enti per far fronte alle eventualità che potrebbero rgere al seguito delle mal celate ostilità inglesi. vista di tale eventualità, al primo corpo di e- rcito in guarnigione nella capitale e dintorni sa- nno aggiunte le riserve; e tutte queste truppe ranno alloggiate in parte a Peterhoff e a Ora- nbaum.

La *Correspondance Universelle* pubblica il seguente egramma, in data di Londra, 7, ore 11.40 *sera*:
«È giunta in questo momento la notizia della esa di Kars.»

Secondo la *Corrispondenza provinciale* Abdul Ke- m pascià avrebbe espressa la convinzione che i ssi non avranno terminato prima del 22 maggio loro concentramento sul Danubio.

Dal *Secolo*:
Roma, 10. — (D.) Il *Diritto*, in un articolo e- dentemente officioso, dichiara che il ministero ac- tterà in nome del diritto italiano e degli interessi beral di Europa, la sfida lanciatagli dal Senato; come prima risposta presenterà alla Camera un ogetto di legge tendente a prescrivere la prece- nza del matrimonio civile su quello religioso.
In seguito verrà la riforma dei Seminari, coll'ob ligo pei giovani d' acquistare una coltura generale ima d' entrare nel sacerdozio; indi la legge sul- rdinamento, conservazione ed amministrazione delle oprietà ecclesiastiche. I moderati offrono guaran- gie alla Chiesa; i liberali le daranno alla sovra- nità dello Stato.

La maggioranza parlamentare fu convocata da epretis al palazzo della Minerva, per esortarla a tare con sollecitudine le leggi finanziarie presen- te, e per ispiegare ad essa la condotta che il overno intende seguire di fronte al voto del enato.

Dalla *Neue Freie Presse*:
Bukarest, 8. Il *memorandum* alle potenze ela- rato da Cogolnitscheanu viene spedito questa tte.
Bukarest, 9. Il centro russo si concentra con ande lestezza sulla linea Turnu, Magurelli, Giur- wo, Oltenitza.
Dopo una ricognizione sulla sponda destra del anubio, verso Motschin, i Cosacchi ritornarono a aila.
Krakau, 9. Nella Polonia russa, venne proibito possesso di armi da caccia ai privati, fatto questo e viene considerato quale prodromo della pro- amazione dello stato d'assedio. Le autorità devono er ricevuto l'ordine di riscuotere la *prossima im- sta di guerra in oro.* La popolazione viene secreta ente costretta a raccogliere denaro a scopo di guerra.
Bukarest, 8. Il combattimento d'artiglieria, fra iddino e Kalafat, non ebbe alcun risultato. Le tterie russe presso Braila vengono nuovamente nnoneggiate dai monitori turchi. Domani deve er luogo, *presso Braila, un tentativo di passaggio.*
Bukarest, 8. Un dispaccio da Brajla, spedito le 9 di sera annuncia che i russi protetti dalle ro batterie hanno passato il braccio di Danubio a ibuen, ed ora tentano di prendere Matschin.

Atene, 9. Alle autorità di Tultscha venne or- dinato che nel caso di passaggio dei russi, s'abbiano a incendiare città e villaggi fino a Kustendsche. La Porta considera la Rumenia in istato di ribellione.
Czernowitz, 9. I turchi continuano il bombar- damento da Widdino sopra Kalafat, incominciato ieri In Kalafat domina grande scompiglio.

TELEGRAMMI

Bruxelles, 9. — (*Camera*). — Discutendosi la riforma elettorale Janson disse che tutti i libe- rali dovrebbero marciare contro i clericali.
Berlino, 9. — L'imperatore recherassi in giugno ad Ems, in luglio a Gastein.
Pietroburgo, 9. — È smentito che la Russia desideri la cooperazione della Serbia. Son pure smentite le voci di proteste dell' Austria; le relazioni fra la Russia e Austria sono eccellenti.
L' *Invalido Russo* annunzia che alcuni fanatici cercarono provocare una insurrezione di Circassi. La banda degli insorti di circa 500 fu attaccata dalle truppe concentrate presso Ersenoi. Gl' insorti furono dispersi presso Mayarluff ed ebbero 99 morti e 250 feriti, le truppe 3 morti ed 11 feriti. Lo stato d' *assedio fu proclamato nella provincia di Terek.*
Pietroburgo, — Hassi da Kischenev 7: I movimenti delle truppe continuano; i turchi re- stano inattivi. La salute delle truppe è eccellente.
Hassi da Tiflis 7: i russi fanno ricognizioni nei dintorni di Kars. Una colonna di cavalleria è di- retta a Kagismann e un distaccamento da Achalzich avvicinossi ad Ardagan, quello di Erivan a Djadat. I prigionieri turchi sono lieti di essere liberati dal servizio turco.
Hassi da Ussurgheti 7: Le truppe provvedutesi ieri di foraggi presso Tchurusca senza molestia per parte dei turchi che rimasero in posizione dietro la riviera Kintriski. I Monitors turchi continuano ad incrociare sulle coste tirando colpi di cannone.
Pietroburgo, 9. — Schuvaloff lascierà Lon- dra lunedì avendo ricevuto un congedo. L' *Agenzia Russa dice che la situazione è meno tesa in seguito* alle dichiarazioni di neutralità dell' Inghilterra. La situazione interna della Turchia rende la resistenza più difficile; i soldati, gli stessi ufficiali superiori arrendonsi senza battersi dichiarando che non rice- vono la paga.
Un telegramma del granduca Michele annunzia che i russi occuparono il distretto di Khazisman.
Bukarest, 9. — Iersera i turchi da Viddino; i rumeni da Calafat ricominciarono il fuoco, e ces- saronlo al cader della notte. La caserma e la do- gana di Calafat furono distrutte, la chiesa danneg- giata. I rumeni fecero scoppiare un incendio a Vid- dino. I turchi stamane tirarono alcuni colpi, i ru- meni non risposero.
Non *trattasi* più del ritiro di Cogalniceano, tutti i ministri sono d'accordo. L'opinione pubblica pro- *nunziasi sempre più in favore* della *guerra* e della dichiarazione d' indipendenza.
Londra, 10. — Lo *Standard* annunzia che la squadra della Manica fu rinforzata con tre corazzate e ricevette ordine di recarsi a Devonport e tenersi pronta a prendere il mare pel 28 maggio. Estrema attività regna nell' arsenale di Woolwich.

ULTIMI.

Roma, 10. — *Camera dei deputati.* — Chigi svolge la sua proposta di legge per aggregare parte del *Comune di Montisi* al *Comune di San Giovanni* di Asso, Circondario di Siena. Nicotera non dissente a che la Camera la prenda *in considerazione*. Inco- minciasi la discussione generale sul progetto di legge concernente l' organico del materiale della marina militare. Corte opina anzi tutto che bisognerebbe fare degli apparecchi opportuni per mettere il per- sonale di amministrazione nei stabilimenti marittimi in ragguaglio col materiale che vuolsi avere. Opina inoltre che presentemente come trovansi costituiti gli eserciti e come conduconsi le guerre diminui grandemente l' importanza e la necessità delle flotte nella difesa marittima dei paesi. Perciò opponesi al progetto e propone un ordine del giorno col quale il ministro continuerà le spese del naviglio nella somma di 40 milioni del suo bilancio. Micheli sostiene non mancare le istituzioni nè il personale essere *deficiente* e *impari* al nuovo e maggior na- viglio che stassi apparecchiando. Dimostra al preo- pinante *quanto* ingannansi *coloro* che *credono* inef- ficace l' opera della flotta nella offesa e difesa degli Stati. Brin dice il *perchè* siasi data *priorità* allo organamento del materiale non trasandando del resto ma solo differendo di poco il riordinamento del personale e le istituzioni marittime. Appoggia le considerazioni di Micheli e dimostrato con altri ar- gomenti che la sicurezza stessa della esistenza ri- chiedono che essa sia pure in potenza ed aggiuntovi che la determinazione del numero delle navi venne fatto con criteri desunti dalle necessità della difesa e dalle condizioni della finanza, dichiara di non poter accettare detto ordine del giorno.
Corte insiste nella sua proposta. Il relatore Maldini risponde confutando le obbiezioni elevate, ma dichiarasi da Saintbon che il suo voto sarà contrario al progetto che giudica illusorio, sia con- *sigliato sotto* l' *aspetto finanziario sia dal lato mi*- litare-marittimo.
Il Ministro Brin, *Maldini, D' Amico,* Tamajo, Farini svolgono gli argomenti già esposti dal mi- nistero e dalla commissione che dimostrano infon- dato siffatto accuse.
L' ordine del giorno Corte viene respinto.
Approvansi gli articoli del progetto, uno di essi però dà ragione a Sambuy di chiedere come si os- serverà la legge di contabilità dello Stato che vieta di proporre nuove spese senza indicare d' onde si trarranno nuove entrate per sopperirvi.
Risposto dal *ministro Brin* e dal *relatore che* la legge citata non vuole essere interpretata in tale modo e d'altronde è detto nella esposizione finanzia- ria d' onde deriverebbero i mezzi per questa spesa, procedesi allo scrutinio segreto sopra il progetto ma risulta che la Camera non trovasi in numero.
Bukarest, 10. — Un decreto del principe dice che prende il comando in capo dell' esercito, nomina Slaniceano capo dello stato maggiore gene- rale, Lupa comandante il primo capo d'esercito di Acrajova, Rudovici comandante il secondo corpo di Bukarest-Giurgevo. Un decreto nomina pure lo stato maggiore ed i comandanti delle divisioni e delle brigate.
Vienna, 10. — La *Corrispondenza politica* ha un telegramma da Galatz 10: Stamane 800 Co- sacchi attraversarono il Danubio sopra barche da Braila e Gabiacit per *fare una ricognizione,* incon- trarono un forte distaccamento di Baschibozuchs. Una viva lotta a mezzodì ancora durava. Da ambe le parti morti e feriti. Oggi tre piccole cannoniere russe partirono all' imboccatura del Pruth per Braila.
Bombay, 9. — È arrivato il vapore *India* pro- veniente da Genova.
Aden, 9. — Approdarono i postali Italiani, *Au- stralia* e *Battavia*, e proseguirono il primo per Bom- bay l'altro per Napoli.
Pietroburgo, 10. — Un telegramma del Granduca Michele dice che la Città di Kagismann fu occupata senza combattimento ed installatavi la amministrazione russa. Gli abitanti consegnano le munizioni ed i villaggi vicini dichiarano di sot- tomettersi. Un telegramma da Tiflis 9 *dice*: ieri in una ricognizione al Nordovest di Kars, le truppe *ritornando attaccate* vivamente dai turchi provenienti da Kars per sbarrare il passaggio, il nemico fu re- spinto dietro *Molih Bazdiktai*, però i russi incon- trarono le batterie turche nascoste e quattro batta- glioni. Seguì un combattimento. Le nostre perdite furono piccole, le perdite del nemico grandi. Fu sequestrata la posta turca e cinque uomini che la scortavano.
Roma, 10. — Ai funerali del generale Manas- serò assistevano il principe Umberto, le case militari del Re e del Principe, moltissima ufficialità e po- polazione.

CORRIERE DEGLI AFFARI

11 Maggio.

Olii. Prezzi praticatisi a Milano per i diversi olii fuori dazio:

Olio seme lino	al quint. L.	98	a 118
» olivo 1ª qual.	» »	170	. 180
» » 2ª »	» »	155	. —
» » da ardere	» »	110	. —
» sesame	» »	122	. 127
» panello linosa	» »	19	. —
» panello raviz.	» »	12	. 14
» ravizzone	» »	40	. 43

A Napoli i prezzi degli olii d'oliva ebbero un leggero aumento e sono fermissimi, con discreta animazione.
Si vendettero salme 3100 di Gallipoli per mag- gio al prezzo di D. 36.15 e 36; in chiusura a 36.70; e 2200 per agosto da 36.65 a 36.50; in chiusura a 37.20.
Botti 950 di Gioia per maggio al prezzo di D. 100 e 99.75; in chiusura a 101.75; e 1100 per agosto a quello di 101 e 100.75; in chiusura a 102.75.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 9 maggio

Austriache	347.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	119.50	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	211.—	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	63.40	Cambio su Londra	—.—

VIENNA, 9 maggio

Mobigliare	135.70	Argento	113.30
Lombarde	75.—	Cambio su Parigi	51 60
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	129.55
Austriache	221.—	Rendita austriaca	63.90
Banca nazionale	766.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.36	Union-Bank	—.—

PARIGI, 9 maggio

3 0/0 Francese	67.35	Cambio sull'Italia	11.1/2
5 0/0 Francese	102.52	Cons. Ingl.	93.3/4
Rendita italiana 5 0/0	63.70	Rendita turca	—.—
» »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	145.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	208.—	Tunisine	—.—
» Romane	60.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	210.—	R. spagnuola, Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.14.—		

FIRENZE, 9 maggio

Ren. Italiana	71.90	Azio. Naz. Banca	1725.—
Nap. d'oro (*con.*)	22.71	Ferr. Meri. (*cont.*)	323.—
Londra, 3 mesi	26 25.—	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	113.37.1/2	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	556.—
Azioni Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana stall.	—.—

LONDRA, 9 maggio

Inglese	93.3/4 a 93.5/8	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	63.3/8 a 62.3/4	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	10.3/8 a 10.3/8	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	8.1/8 a 8.1/8		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 9 maggio

Rendita pronta 71.90 per fine cor. 72.10
Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Ve- neto libero 243.25, timbrato 253.— Azioni di Banca Ve- neta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—
Da 20 franchi a L. 22.70.
Banconote austriache 2.18.50
Lotti Turchi 41.—
Londra 3 mesi 26.30 Francese a vista 113.25.

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.70 a 22.70
Banconote Austriache » 218.— » 218.50
Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 9 maggio (uff.) chiusura
Londra 129.50 Argento 113.30 Nap. 10.36.

BORSA DI MILANO, 9 maggio.
Rendita italiana 72.15 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.68 a —.— aprile —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.15 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Tolto dalla *Nuova Torino*)

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta avendo avuto la fortuna di guadagnare **un terno al Lotto coi numeri 48, 31, 63,** ricevuti dietro richiesta dal celeberrimo

CABALISTA DI VIENNA

Sig. ADALBERTO KOCHLHUBER possidente

i quali numeri vennero veramente estratti nell'estrazione di **Torino del giorno 14 aprile a. c.** si fa dovere di encomiare altamente il merito e la perizia cabalistica di questo signore e di attestare a chiunque che i lavori cabalistici da lui impartiti *sono a tutti apportatori di fortuna, perchè quasi infallibili.*

Convinta coi fatti di questa verità raccomando ad ognuno che ha bisogno di vincere un terno al Lotto, di ricorrere a quest'uomo benefico, scrivendogli all'indirizzo che segue

Cabalista Moderno **A. K.**

Posta - restante Vienna (Austria)

unendogli le spese postali occorrenti per il riscontro

Torino, 22 aprile 1877. **MARIANNA ROBERTI.**

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE — Mercatovecchio N. 1 — UDINE

GRANDE ELEGANZA E NOVITA' con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni ad **ogni prezzo.**

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato dai nuovi pratiche che saranno per essere soddisfatti.

SCIROPPO DI ABETE BIANCO

si adopera con vantaggio

NELLE

MALATTIE DI PETTO,

BRONCHITI, CATARRI, PNEUMONITI CRONICHE,

ASMA,

E DELLE

VIE URINARIE.

Si prende alla dose di tre o quattro cucchiajate da tavola al giorno.

Unico deposito Farmacia Filippuzzi - Udine

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

DI

MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI PER CUCINE

Macchine complete da cucire (Garanzia per sei anni)

N.	Macchina	Prezzo
1	Loewe C con vibratore	L. 170.—
2	Loewe A »	» 150.—
3	Howe C di Glascow	» 170.—
4	» B »	» 165.—
5	» A »	» 170.—
6	Hower C di Parigi	» 170.—
7	» B »	» 170.—
8	» A »	» 155.—
9	Singer A »	» 156.—
10	Grover Baker N. 1	» 200.—
11	» » 19	» 150.—
12	» » 24	» 145.—
13	» » Imperiale	» 170.—
14	Polytipe-Braccio lunghissimo	» 200.—
15	» » lungo	» 200.—
16	» » ordinario	» 200.—
17	» » corto	» 185.—
18	W. Wilson con asse semplice	» 120.—
19	» cofano	» 125.—
20	» cofano sagomato	» 130.—
21	» cofano intarsiato	» 135.—

Macchine a mano a punto doppio

N.	Macchina	Prezzo
33	Hamilton	L. 80.—
34	Lutle Howe	» 80.—
35	Vittosia	» 80.—
36	Non plus ultra	» 75.—

Macchine a mano a catenella

N.	Macchina	Prezzo
37	Vilcox Gibs	L. 30.—

N.	Articolo	Prezzo
38	Espreress	L. 50.—
39	Macchinetta per incannettare di solida ed elegante costruzione	» 30.—

Bilancie senza pesi per famiglie

N.	Articolo	Prezzo
40	Bilancia con piatto forte precisa per 15 chil.	L. 15.—
41	Lunghe da appendere e tascabili portata chil. 5 franco di porto	» 2.50
	Idem chil. 10 franco di porto	» 5.—
41	Girarosti con suoneria garantiti per chil. 4 da rimontarsi ogni 30 minuti	» 20.—

Cucina istantanea

N.	Articolo	Prezzo
43	Con un foglio di carta si preparano in pochi minuti, Beefsteak, costolette, uova e legumi	L. 5.—
44	Schiaccia Limoni con interno di vera porcellana	» 2.50

Letti in ferro

N.	Articolo	Prezzo
45	Letto in ferro pieno privilegiato verniciato a fuoco	L. 25.—
46	Idem lavorato o doratura	» 30.—
47	Idem con elastico	» 45.—
48	Letti assortiti in ferro vuoto da	» 50 a 200
40	Brande di diverse forme da	» 17 a 23
50	Lettino per fanciulli di ferro pieno verniciato a fuoco	» 22.—

Assortimento mobili ferro di ogni genere.

Dietro domanda si spedisce *franco e gratis* i disegni dei suddetti Articoli, dirigersi alla ditta **ACHILLE BELTRAMI Milano via S. Fermo n. 3.**

NOVITÀ ED ELEGANZA

N. 100 BIGLIETTI **Visita** **L. 1.50**

ELEGANTI IN CARTONCINO BRISTOL

Franchi di porto in tutto il Regno

Gran Papeteria in rilievo con *Tableau* colorato ed incrostato in oro, consente carta da lettere. Enveloppes, Segna-libri, emblemi diversi, Biglietti visita e per augurj. Almanacco, Timbro in ottone a secco con due iniziali per timbrare a piacere carta ed enveloppes dorata eterna. — *A lire* 3, *franco di porto* in tutto il Regno, **Elegante Briochet,** *novità* di Parigi in Dublè. — Oro fine con unita sciarpa con formaglio e friso seta per Regalo da Signora, a L. 5, franco di porto nel Regno.

Grande assortimento Libri per Regali ed in ogni genere.

Porta zigari in Bulgaro elegantissimo lavorato con cenoiera dorata per regalo.

Portafoglio eguale a Lire 5 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere le Commissioni con l'importo a *Beltrami Achille,* Milano Via S. Fermo n. 3.

Malattie veneree - Malattie della pelle

(Cura radicale — Effetti garantiti)

35 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici dei principali Ospedali d'Italia ecc. col **Liquore Depurativo di Pariglina** (*Brevettato dal R. Governo*) del Professore **PIO MAZZOLINI,** ed ora preparato dal di lui figlio **ERNESTO** chimico-farmacista in Gubbio, unico *erede* del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia *di questo rimedio pronto e sicuro contro le Malattie Veneree,* la *Sifilide* sotto ogni forma e complicazione, *blenorragia, le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, ostruzioni epatiche, miliare cronica,* della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali. — DEPOSITO *Udine* **A. Filippuzzi,** ed in tutte le principali farmacie del Regno.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui *è fornita,* ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso.* L'acqua di **Pejo** ricca com'è dei carbonati di ferro, e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto e inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.